



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DECRETO SEGRETARIALE N. 777 DEL 15.03.2011

OGGETTO: L. 365/00. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del bacino del fiume Tagliamento. Aggiornamento della perimetrazione codice n. 0301070200 in località Velt nel Comune Sauris (UD), ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241, articolo 13 comma 1;

VISTA la Legge 3 agosto 1998 n. 267;

VISTA la Legge 11 dicembre 2000 n. 365;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in particolare gli articoli 170, 66, 67;

VISTO il D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2004 di adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.), in data 3 marzo 2004, pubblicata nella G.U. n. 236 del 7 ottobre 2004;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 4/2007 di adozione della Variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e delle corrispondenti misure di salvaguardia, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in data 19 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007;

VISTO l'art. 3, comma 6 dell'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 con il quale le misure di salvaguardia del P.A.I. continuano ad applicarsi sino al completamento degli iter di adozione del piano e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sopra richiamata ordinanza;

VISTO l'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano, allegato alla delibera n. 4 del 19 giugno 2007, che disciplina il procedimento di aggiornamento del piano;

CONSIDERATO che il Comune di Sauris con le note n. 910 del 22.02.2008 e n. 912 del 22.02.2008 aveva presentato istanza di aggiornamento della perimetrazione codice n. 0301070200 ubicata in località Velt supportata tecnicamente da uno studio condotto dal dott. geol. Maurizio Pivetta e dal Centro Universitario per la difesa Idrogeologica dell'Ambiente Montano (C.U.D.A.M.) dell'Università di Trento;

CONSIDERATO che il Servizio Geologico regionale con nota n. 1807/E/42/180 del 21.01.2008 si era espresso favorevolmente nel merito della sopraccitata istanza formulando nel contempo alcune prescrizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Sauris con nota n. 4341 del 09.09.2008 aveva chiesto la revoca della sopraccitata istanza al fine di procedere ad ulteriori approfondimenti;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VISTO che l'Amministrazione comunale di Sauris, con nota n. 5249 del 20.10.2009, richiese nuovamente al Servizio Geologico della Regione Friuli Venezia Giulia, l'aggiornamento della perimetrazione individuata nel P.A.I. del fiume Tagliamento con codice n. 0301070200 ubicata in località Velt, sulla base dei risultati di uno studio geologico redatto dal Dipartimento di Scienze Geologiche, ambientali e Marine (Di.S.G.A.M.) dell'Università di Trieste su incarico dell'Amministrazione comunale di Sauris;

VISTA la documentazione tecnica trasmessa dal Servizio Geologico regionale e in particolare la relazione tecnica illustrativa delle attività scientifiche finalizzate alla realizzazione di uno studio geologico-tecnico relativo al fenomeno di colata detritica che interessa il bacino del Rio Velt, redatto dal Di.S.G.A.M., nella quale si affronta il tema delle colate detritiche lungo il Rio Velt attraverso: la raccolta bibliografica di dati inerenti l'area in esame, l'analisi critica degli stessi, lo studio di base del possibile evento, l'esecuzione di simulazioni avvalendosi della morfologia attuale utilizzando il software Flo-2D, la definizione delle aree potenzialmente innondabili con la determinazione dei valori di velocità ed altezza del flusso della colata detritica;

VISTO che il Comune di Sauris nella sopraccitata nota n. 5249 del 20.10.2009 sulla base dei risultati esposti nello studio del Di.S.G.A.M., ha evidenziato che il fenomeno di debris-flow che interessa la conoide di Velt, in termini di espansione areale ha dimensioni nettamente inferiori a quello definito nel P.A.I.. Inoltre sulla base delle simulazioni effettuate, ritiene che le aree interessate dal fenomeno possano essere classificabili con pericolosità geologica media - P2. In termini cautelativi il Comune propone di aggiornare l'attuale perimetrazione differenziando le condizioni di pericolosità. Propone pertanto di assegnare pericolosità molto elevata - P4 al canale di colata che sostanzialmente coincide con l'alveo del Rio Velt, pericolosità media - P2 per le aree di espansione individuate nell'ambito delle simulazioni e pericolosità moderata - P1 per la rimanente superficie non interessata dalle simulazioni e comunque attualmente individuata nel P.A.I.;

VISTO il parere del Servizio Geologico espresso con nota n. 2426/E/42/180 del 18.01.2010 nel quale l'ufficio regionale concorda sostanzialmente con le indicazioni cautelative proposte dal Comune, ritenendo però che quanto già espresso con il precedente parere reso con nota n. 1807/E/42/180 del 21.01.2008 dovesse comunque essere considerato laddove esprimeva un giudizio più cautelativo in termini di pericolosità;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico con parere n. 13 del 08.11.2010, si è espresso favorevolmente nei confronti dell'istanza formulata dal Comune di Sauris con nota n. 5249 del 20.10.2009 relativa all'aggiornamento della perimetrazione n. 0301070200 individuata nel Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, subordinatamente al recepimento e all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'aggiornamento della perimetrazione n. 0301070200 è approvato secondo quanto rappresentato nell'allegato cartografico costituente parte integrante del parere;
2. nell'area riclassificata a pericolosità geologica media - P2 l'attuazione dello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del progetto di Piano è



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

subordinata, alla verifica, da parte dell'Amministrazione comunale, della compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano nonché con le norme di salvaguardia di cui al seguente comma 3 e successivi;

3. nell'area riclassificata a pericolosità geologica media - P2 l'Amministrazione comunale nel modificare le previsioni degli strumenti urbanistici generali, deve prendere atto delle condizioni di pericolo riscontrate dal Piano e pertanto la nuova disciplina dell'uso del territorio deve prevedere la non idoneità per nuove zone edificabili di espansione o per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone;
4. In relazione alle particolari caratteristiche di vulnerabilità, nelle aree classificate a pericolosità geologica media - P2 non può comunque essere consentita la realizzazione di:
 - impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi, così come definiti dalla Direttiva CE 1999/34;
 - impianti di trattamento delle acque reflue diverse da quelle urbane;
 - nuovi stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
 - nuovi depositi, anche temporanei, in cui siano presenti sostanze pericolose in quantità superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
5. per gli stabilimenti, impianti e depositi, di cui al precedente comma, esistenti alla data di adozione del progetto di Piano sino all'attuazione delle opere di riduzione del grado di pericolosità, sono ammessi esclusivamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di adeguamento alle normative ovvero finalizzati alla mitigazione del rischio. Un eventuale ampliamento potrà avvenire solo dopo che sia stata disposta, secondo le procedure del presente piano, la riduzione del grado di pericolosità;
6. nell'area riclassificata a pericolosità geologica moderata - P1 - spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

CONSIDERATO che in relazione alle determinazioni del sopraccitato Comitato Tecnico le nuove condizioni di pericolosità geologica sono individuate cartograficamente con le seguenti nuove perimetrazioni: codice n. 0301070200A e 0301070200B con pericolosità geologica molto elevata -P4-; n. 0301070200C, n. 0301070200D, n. 0301070200E, n. 0301070200F e n. 0301070200G con pericolosità geologica elevata -P3-; n. 0301070200H con pericolosità geologica media -P2-; n. 0301070200I con pericolosità geologica moderata -P1-, come riportato nel già richiamato allegato cartografico che costituisce parte integrante del sopraccitato parere;

RITENUTO di recepire il parere del Comitato Tecnico sopraccitato;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DECRETA

ART. 1

Su conforme parere del Comitato Tecnico n. 13 del 08.11.2010 e in relazione a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 delle Norme di Attuazione della Prima variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Tagliamento, sono approvate le nuove condizioni di pericolosità geologica della perimetrazione codice n. 0301070200, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'aggiornamento della perimetrazione n. 0301070200 è approvato secondo quanto rappresentato nell'allegato cartografico costituente parte integrate del presente decreto;
2. nell'area riclassificata a pericolosità geologica media - P2 l'attuazione dello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del progetto di Piano è subordinata, alla verifica, da parte dell'Amministrazione comunale, della compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano nonché con le norme di salvaguardia di cui al seguente comma 3 e successivi;
3. nell'area riclassificata a pericolosità geologica media - P2 l'Amministrazione comunale nel modificare le previsioni degli strumenti urbanistici generali, deve prendere atto delle condizioni di pericolo riscontrate dal Piano e pertanto la nuova disciplina dell'uso del territorio deve prevedere la non idoneità per nuove zone edificabili di espansione o per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone;
4. In relazione alle particolari caratteristiche di vulnerabilità, nelle aree classificate a pericolosità geologica media - P2 non può comunque essere consentita la realizzazione di:
 - impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi, così come definiti dalla Direttiva CE 1999/34;
 - impianti di trattamento delle acque reflue diverse da quelle urbane;
 - nuovi stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
 - nuovi depositi, anche temporanei, in cui siano presenti sostanze pericolose in quantità superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
5. per gli stabilimenti, impianti e depositi, di cui al precedente comma, esistenti alla data di adozione del progetto di Piano sino all'attuazione delle opere di riduzione del grado di pericolosità, sono ammessi esclusivamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di adeguamento alle normative ovvero finalizzati alla mitigazione del rischio. Un eventuale ampliamento potrà avvenire solo dopo che sia stata disposta, secondo le procedure del presente piano, la riduzione del grado di pericolosità;
6. nell'area riclassificata a pericolosità geologica moderata - P1 - spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

ART. 2

In relazione a quanto riportato nell'art 1, le nuove condizioni di pericolosità geologica, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni formulate, sono individuate nell'allegato cartografico che costituisce parte integrante del presente decreto, con i seguenti codici identificativi: codice n. 0301070200A e 0301070200B con pericolosità geologica molto elevata -P4-; n. 0301070200C, n. 0301070200D, n. 0301070200E, n. 0301070200F e n. 0301070200G con pericolosità geologica elevata -P3-; n. 0301070200H con pericolosità geologica media -P2-; n. 0301070200I con pericolosità geologica moderata -P1-.

ART. 3

L'aggiornamento di cui al precedenti artt. 1 e 2, in attesa dell'approvazione del Comitato Istituzionale, costituisce variante al progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Tagliamento - 1[^] Variante, ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana.

ART. 4

Avviso del presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e, a cura delle Regioni interessate, sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto.

ART. 5

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Udine e al Comune di Sauris per l'affissione all'albo pretorio.

ART. 6

Il presente decreto, completo dell'allegato cartografico è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia di Udine. La sopraccitata documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito dell'Autorità di bacino www.adbve.it.

Venezia, 15.03.2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Roberto Casarin